

I giovani e i bambini dell'OIKOS: la missione di Don Giuliano Fiorentini



“Quando senti che c'è qualcuno che ha bisogno del tuo aiuto non puoi non aiutarlo, difenderlo, perché lì c'è Cristo”. Questa è la missione di Don Giuliano Fiorentini, parroco di San Giuseppe, presidente e fondatore dell'Oikos, associazione impegnata da venti anni nel recupero dei giovani tossicodipendenti e da dodici nell'accoglienza dei bambini in stato d'abbandono.

Don Giuliano, come è nata in te l'idea o la spinta a fondare l'Oikos?

“Perché 20 anni fa mi è successo un fatto drammatico. Due ragazzi che erano con me a Fano, in un campeggio estivo sono morti facendo il bagno a mezzanotte. Questo fatto mi ha segnato pro-

fondante e ha generato in me la voglia di riscatto e sì, chiamiamola così, di espiazione. Da quel momento ho scelto di dare una mano a chi si fa del male, a chi copre i propri vuoti psichici ricorrendo alla droga. Si sono accodate con me delle famiglie che mi hanno sostenuto. Perché la famiglia sostiene chiunque, è una struttura valida per aiutare chi si è smarrito. Come è successo a me”.

L'Oikos nasce quindi per dare una risposta al problema della tossicodipendenza. Quali sono, dopo vent'anni, i settori di intervento dell'associazione?

“Sì, l'Oikos nasce appunto nel giugno del '90 come associazione di volontariato con lo scopo di aiutare i giovani tossicodipendenti e loro famiglie. Oggi, il programma di recupero, ispirato al Progetto Uomo, avviene in tre diverse comunità: il centro Polifunzionale di Accoglienza, la Comunità Terapeutica, il Reinserimento Sociale. Insieme a questo percorso terapeutico, l'Oikos vanta anche un servizio di Coinvolgimento familiare parallelo a favore delle famiglie, che vengono accolte e accompagnate durante tutto l'arco del programma del loro figlio, marito, o compagno. Oltre al recupero, l'Oikos svolge un'attività di prevenzione al disagio giovanile. Infatti, quando un giovane vive una situazione di insoddisfazione senza ricevere delle risposte convincenti, spesso cade nella trappola della droga, e non solo. Con la prevenzione cerchiamo una soluzione a tutto questo attraverso l'informazione, l'ascolto, la consulenza e l'orientamento. Accanto a questa attività, l'Oikos si occupa dell'accoglienza di minori in stato d'abbandono segnalati dal Tribunale dei Minori e di minori figli di genitori tossicodipendenti che frequentano il programma. Oggi possiede due comunità per minori, una a Jesi e

PRESIDENTE
DELL'OIKOS,
ASSOCIAZIONE
IMPEGNATA DA
VENTI ANNI NEL
RECUPERO
DEI GIOVANI
TOSSICODIPENDENTI



una ad Osimo. L'esigenza nasce proprio per permettere alle mamme tossicodipendenti di frequentare il programma e continuare a vedere il proprio figlio, che nel frattempo viene accolto nella comunità per minori".

Dalla nascita dell'associazione tanti i cambiamenti attraversati.

"Sì, il cammino percorso in questi anni è stato lungo. Dal '90 di strada ne abbiamo fatta e siamo cresciuti. E oggi, ci troviamo di fronte ad altri cambiamenti: le celebrazioni per i venti anni di attività e la nuova sede nei locali del Centro Direzionale Zipa, inaugurata a fine dicembre. E' un primo passo per reinterpretare l'associazione dopo venti anni. Dopo la sua nascita in Vicolo delle Terme. Vogliamo ripartire da qui, migliorando i servizi offerti. Con un rinnovato Servizio alle Famiglie e un'area destinata all'incontro tra genitori e figli bisognosi di aiuto, lo "spazio neutro".

Torniamo ai venti anni dell'Oikos. Quali sono le iniziative previste?

"Si tratta di un traguardo importante. Questa è l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto in questi anni. Per il ventennale prevediamo un calendario fitto di iniziative, tra cui la pubblicazione di un libro, mostre itineranti e convegni a Jesi, Osimo, Ancona e Fabriano, le città toccate dall'attività dell'Oikos. Ci sarà una festa in Piazza, a luglio, con la partecipazione di Francesco Mariottini, ballerino jesino (nella foto a sinistra), diventato da poco testimonial dell'associazione. Si tratta di una scelta portata avanti anche insieme ai genitori del ragazzo. Vogliamo sottolineare che Francesco è riuscito ad ottenere tutto questo anche grazie al continuo sostegno da parte dei suoi genitori. In poche parole, sottolineare l'importanza della famiglia per la crescita e il successo di un ragazzo, e questa è nostra missione. E Oikos, infatti, in greco significa casa, famiglia".

